

Contemporaneità e Nuove Adulità

4

La collana editoriale *Contemporaneità e Nuove Adulità* si propone la finalità di approfondire le tematiche relative all'età adulta contemporanea, ai significati, crucialità e criticità dell'essere donne e uomini adulti oggi. Particolare rilevanza è data a temi e motivi quali le fragilità e le vulnerabilità di vita, le possibili e complesse transizioni, le fratture esistenziali e professionali, i necessari e continui passaggi e cambiamenti. L'interesse quindi si rivolge alle diverse fenomenologie formative e auto-formative, intenzionali e non, orientate a generare esperienze di arricchimento, crescita e miglioramento non solo e sempre professionalizzanti, con attenzione agli intrecci tra educazione, formazione e cura. L'orizzonte epistemologico entro cui si muove la proposta editoriale è necessariamente interdisciplinare e interseca lo sguardo pedagogico con quello antropologico, filosofico, sociologico, psicologico ed altri ancora.

La collana inoltre ospita progetti ed esperienze di ricerca e di formazione centrate sulle dimensioni e questioni cruciali per l'adulità di oggi e si apre a tesi magistrali e di dottorato, con l'obiettivo di dare voce a giovani studiose e studiosi.

Contemporaneità e Nuove Adultià

Collana diretta da

Micaela Castiglioni
(Università degli Studi di Milano-Bicocca)

Comitato scientifico

Vincenzo Alastra (Università di Torino)
Massimo Baldacci (Università degli Studi di Urbino)
Raffaella Biagioli (Università degli Studi di Firenze)
Giuseppe Bertagna (Università degli Studi di Bergamo)
Vanna Boffo (Università degli Studi di Firenze)
Rita Charon (Columbia University)
Silvana Calaprice (Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”)
Micaela Castiglioni (Università degli Studi di Milano-Bicocca)
Christopher Craig (Tohoku University-Japan)
Giovanna Del Gobbo (Università degli Studi di Firenze)
Liliana Dozza (Libera Università di Bolzano)
Giuseppe Elia (Università degli Studi di Bari)
Massimiliano Fiorucci (Università Roma Tre)
Laura Formenti (Università degli Studi di Milano-Bicocca)
Manuela Gallerani (Università degli Studi di Bologna)
Vanna Iori (Senatrice)
Isabella Loidice (Università degli Studi di Foggia)
Barbara Mapelli (Esperta di Pedagogia della Differenza di genere)
Barbara Merrill (Warwich.ac.uk)
José González-Monteaudo (University of Seville)
Maura Striano (Università degli Studi di Napoli-Federico II)
Linden West (Canterbury Christ Church University)
Giuseppe Varchetta (Ariele-Società di Psico-socio-analisi)

Comitato di redazione

Roberto Bezzi
Roberto Melloni
Manuela Palma
Maria Piacente
Susanna Ronconi

Segreteria organizzativa

Elisa Tona

I volumi della collana sono sottoposti a doppio referaggio anonimo.

Roberto Melloni

Prima che i fiori di plastica appassiscano

Note sul mutamento del cambiamento

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2024

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676824-7

Indice

Prefazione <i>di Micaela Castiglioni</i>	7
Introduzione	15
Capitolo primo	
Il cambiamento personale come particolarità umana dell'adattamento	35
Cambiamento in favore di un adattamento più opportuno.	
La conoscenza evolutiva	35
Convivere con il negativo	37
La quota quanto basta	40
L'essere si determina nell'esistenza	42
<i>Riferimenti bibliografici</i>	44
Capitolo secondo	
Volontà, orgoglio, carattere sono gli strumenti adatti al cambiamento?	45
La volontà come <i>factotum</i>	45
L'io volenteroso	47
Sviluppare una conoscenza diversa	49
L'eterno ritorno all'uguale	51
La grande salute	55
La pedagogia fenomenologica	56
Siamo in grado di dire: la mia filosofia di vita è?	57
<i>Riferimenti bibliografici</i>	58
Capitolo terzo	
Se io vedo il mondo così, io sono così?	59
Partecipiamo sempre alla realtà, non siamo osservatori siamo autori	59
Sguardi diversi	61

Panta rei: la coscienza del Tutto	65
<i>Riferimenti bibliografici</i>	66
Capitolo quarto	
Il cambiamento dell'altro da sé	67
Nel cambiamento di sé il soggetto diventa la relazione cui appartiene e che crea in quel momento	67
Il pensiero relazionale	68
Il cambiamento dell'altro	69
Il cammino della coscienza umana	71
L'utilità di poter vedere l'altro che cambia	71
Il fenomeno dipendenza	73
Vivencia	76
L'emotività ovvero la coscienza emotiva	77
Coscienza e fisica dei quanti	82
Incertezza	86
<i>Riferimenti bibliografici</i>	87
Capitolo quinto	
La coscienza di essere educatori ed educatrici anche quando si richiede un'educazione diversa	89
Cambiare l'altro ha sempre un intento educativo	89
Un'educazione alla salute psicologica.	
Il patto e la disponibilità	90
Il patrimonio della nostra intimità di pensiero	91
Il proposito	92
Il flusso di coscienza	94
Erompe l'incertezza	94
Dipendenza e illuminazione	96
Io non cerco trovo	97
Zeno: il proposito per antonomasia	100
Scegliere	104
Appropriarsi della realtà rendendola a nostra disposizione	105
Educare è curare ed educarsi è cura di sé	106
<i>Riferimenti bibliografici</i>	107
Conclusioni. <i>E ora, che fare?</i>	109
Ringraziamenti	113

Prefazione

*Micaela Castiglioni*¹

Il tema del cambiamento affrontato da Roberto Melloni in questo testo costituisce la premessa, la centralità e la finalità ultima dell'agire educativo che è orientato a generare cambiamento supportandolo nel suo progressivo e processuale prendere forma. Il cambiamento infatti, in particolare nell'età adulta e anziana, non è mai un'esperienza priva di implicazioni e di conseguenze, poiché esso richiede – come ci ricorda Demetrio – “di lasciare qualcosa di noto alle spalle per andare incontro, o viceversa, contro ‘qualcosa di nuovo’” (1991, p. 137).

Sempre Demetrio lo connota come “un'esperienza temporalmente più o meno lunga” nella quale “l'adulto entra ed esce”, “scoprendosi “capace di” amare diversamente, reagire diversamente, pensare in modo differente, ecc.” (*Ibidem*, p. 139).

Cambiamento e tempo sono interconnessi. Il primo è situato nel tempo e necessita di tempo, così come il tempo genera cambiamento.

Noi donne e uomini della contemporaneità, tuttavia, sperimentiamo il paradosso introdotto dal filosofo Pascal Chabot, per cui “abbiamo il tempo ‘in quanto viviamo’ e contemporaneamente ‘non abbiamo tempo’” (2023, p. 21). Abbiamo a che fare ogni giorno con il tempo della “ripetizione” (*Ibidem*, p. 123) e con quello del “just in time”, dell'adesso, puntiforme. Il tempo del “just in time” slitta facilmente in quello del “carpe diem”.

Se tale è oggi la qualità del tempo, colonizzato dalla logica economica, produttiva, del profitto e della fretta, quale spazio c'è per il

¹ Professoressa Associata di Educazione degli adulti e degli anziani e di Educazione degli adulti - Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “R. Massa” - Università degli Studi di Milano-Bicocca. Dirige per ETS, la Collana NUSA-*Nuove Soggettività Adulte*. È Responsabile e Direttrice Scientifica del Master Interdipartimentale in *Medical Humanities e Narrazione in Medicina* - Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “R. Massa” - Università degli Studi di Milano-Bicocca.

cambiamento? Domanda che rappresenta il filo rosso che attraversa la riflessione di Melloni.

Di certo, non possiamo non cambiare, perché il cambiamento è connaturato al nostro destino umano. Nasciamo e subito dopo iniziamo a cambiare.

Dobbiamo allora chiederci, insieme all'autore di questo libro, di quale cambiamento stiamo parlando e verso dove? Sollevando un ulteriore interrogativo che mette in gioco come vedremo l'educazione e più ancora l'educazione degli adulti e degli anziani.

Per problematizzare questo interrogativo facciamo un passo indietro e prendiamo in considerazione, seppur brevemente, il punto di vista sul cambiamento nell'età adulta di alcuni autori classici.

All'interno della sua *teoria andragogica* (1978) Knowles concepisce il cambiamento dell'adulto come l'esito di trasformazioni, conseguenza di esperienze vissute, che riguardano la rappresentazione e il senso di sé così da *realizzare una maggiore adeguatezza al contesto* macro e micro, sociale, culturale e relazionale. Un cambiamento *profondo* e che *mette in gioco la profondità di sé e del sé* e gli schemi interiorizzati attorno ai quali essa si articola e sviluppa.

Simile la prospettiva di Levinson (1980) al quale si deve la nozione di *sogno* e di rivisitazione e *adattamento di esso* in relazione a *eventi significativi o marcatori* che rendono necessario il modificare gli schemi di relazione ai quali l'adulto ricorre per mettersi in relazione con se stesso, con gli altri e con la vita, in senso più ampio. Non dimentichiamo che per Levinson il processo di *adattamento-cambiamento* da parte dell'adulto è *attivo e partecipe*. Come, per Knowles, esso richiede la messa in gioco della postura *auto-realizzativa*.

Più radicale lo sguardo di Maslow per il quale – a metà dello scorso secolo – l'esperienza del cambiamento da adulti viene a coincidere con la capacità di far fronte e gestire i vincoli, i limiti e le sfide esterne a sé, nonché, le difficoltà e gli ostacoli che si generano dall'interno di sé. Si tratta di “interferenze” che possono rendere accidentato il percorso-processo di *auto-realizzazione*, tutt'uno con il cambiamento. Ossia, con la disponibilità e la capacità di *oltrepassare* le varie e molteplici difficoltà che *si mettono di mezzo alle propensioni vitali* dell'adulto.

Secondo Erikson al quale va ricondotta la *teoria dello sviluppo stadiale*, conosciuta anche come *teoria epigenetica dello sviluppo* – messa a punto dalla metà degli anni '60 alla metà degli anni '80 – dell'individuo adulto e anziano, si diventa adulti lungo un continuum di sviluppo che comporta il passaggio da uno stadio a quello successivo, il quale tuttavia è già in germe nello stadio che lo precede. Questo passaggio è senza dubbio critico, anzi, genera una *crisi* che, solo se attraversata, rielaborata, significata e gestita permette all'adulto di non rimanere intrappolato nella *stagnazione dello stadio precedente*, o *compito di sviluppo precedente*. Ogni stadio, oltrepassato con le difficoltà che lo riguardano, consente di maturare una *virtù successiva*, ossia, una competenza esistenziale, *intrapsichica* e *relazionale* diversa.

Sarà Lapassade, sempre negli stessi anni degli altri teorici dell'età e dell'identità adulta che abbiamo richiamato, a sottolineare la componente dell'*ansia* legata al cambiamento che l'adulto cercherà di *tollerare* per continuare a crescere.

Chiudiamo questo breve excursus con Gould, che nel decennio degli anni '70-'80 connota l'esperienza del *cambiamento* come una risposta a un'*esigenza maturativa interiore*, che, una volta realizzata, produce una *sensazione di libertà* nell'adulto.

Se raggruppiamo le parole chiave che abbiamo appositamente scritto in corsivo, che cosa troviamo riferito al motivo del cambiamento?

Di seguito stiliamo un breve elenco:

- cambiamento *in profondità*;
- cambiamento come *auto-realizzazione*;
 - come *maggiore coerenza (voluta e scelta) al contesto*;
 - come *aggiustamento attivo della proiezione-rappresentazione di sé*;
 - come *superamento della crisi e del rischio di stagnazione*;
 - come *capacità di tollerare l'ansia* del cambiamento stesso;
 - come *risposta a un imperativo interiore di crescita*.

Di che cosa ci parlano queste definizioni? Della distinzione tra il cambiamento *scelto e intenzionato* e il *cambiamento*, viceversa, *subito*, al quale ci si deve adattare “per rimanere a galla”, direbbe

Bauman (1991, p. 51). Un distinguo di fondamentale importanza che costituisce il tema centrale, raffinatamente argomentato, nel testo di Roberto Melloni.

Si tratta di una differenziazione che ci riporta ai giorni nostri e che solleva ulteriori interrogativi, anche molto provocatori. È davvero possibile cambiare per le donne e gli uomini adulti della nostra contemporaneità? E verso dove è orientato il cambiamento?

Di fronte a questi interrogativi che cercheremo di esplorare, seppur brevemente, lo sguardo pedagogico ed educativo è chiamato a farsi sguardo attento e critico che può dialogare, in alcune situazioni, con il vertice psicologico e psicoterapeutico, dal quale si muove Roberto Melloni.

Ci sembra di poter dire, in continuità con l'autore del libro, che esista una notevole differenza tra il *cambiamento subito* tipico dello scenario in cui viviamo e il *cambiamento scelto*.

Il cambiamento subito di cui sono vittime gli adulti, donne e uomini di oggi, forse non possiamo neanche intenderlo come vero e proprio cambiamento quanto come incessante *trasformismo* ancora più faticoso da sperimentare rispetto al primo.

Il trasformismo odierno infatti è la conseguenza dell'*elogio dell'eccesso di flessibilità*, reversibilità, mutevolezza e incertezza, ecc., che investe le storie di vita adulte e dei giovani adulti chiedendo loro, o meglio sarebbe dire, imponendogli sottilmente di essere abili artisti di varietà in grado di mettere in scena personaggi diversi solo con ritocchi esterni a seconda delle situazioni e appartenenze di vita quotidiane.

Abbiamo a che fare con una sorta di *destino all'ipertrofia del possibile e dei possibili*, riprendendo la definizione di Remo Bodei (2002) che paradossalmente non permette all'adulto di cambiare davvero in profondità.

Si rischia infatti di confondere la *possibile e generativa combinazione dei possibili*, pensabile, intenzionata e sostenibile, in quanto rielaborata, dotata di senso personale e orientata a..., con l'*instabile e senza fine configurazione dei possibili*, accettata, significata dall'esterno e così accelerata nella sua fenomenologia da generare una sorta di *dispersione e deformazione* all'interno e all'esterno, della maggior parte degli adulti che fanno l'esperienza di vedere spostato

sempre più in là... l'obiettivo, la finalità, il senso più profondo e intimo del cambiamento, laddove sia autentico.

Il cambiamento, o trasformismo, *subito* è molto diverso per natura ed esiti dal cambiamento *costruito*, applicando ad esso quanto Chiara Biasin attribuisce alle transizioni nell'età adulta (2012, p. 49).

Se, per usare un'immagine di Bauman, paragoniamo l'esperienza del cambiamento/trasformismo adulto, nello scenario attuale, a un "continuo attraversamento dei confini" (2003, p. 10) dentro e fuori di sé, ci sembra che tale esperienza per configurarsi realisticamente come esperienza di cambiamento/trasformazione, o anche di transito, necessiti di essere coniugata con la possibilità, per l'adulto, di poter trovare "un luogo" dal quale ripartire o ritornare, all'insegna di un percorso-progetto, voluto e intenzionato, dove poter "fare esperimento con ciò che si ha" (Bauman, 1999, p. 77) e/o dove "prodigarsi per realizzare ciò per cui si è investito" (*Ivi*)². Secondo una logica e una postura potenziata, accompagnata e sostenuta da un'azione formativa che permetta all'adulto – almeno nel luogo della formazione o della consulenza pedagogica – di diventare sempre più capace di far dialogare ciò che è *permanentemente nuovo, flessibile e mutevole* con ciò che è *permanentemente noto e stabile*.

In continuità con Chiara Biasin (2012) e con la prospettiva di Roberto Melloni siamo convinti che "intenzionare"³, il cambiamento "significhi riuscire a pensarlo e agirlo in maniera auto-formativa piuttosto che subirlo come imposizione o, peggio, come scacco" (Biasin, 2012, p. 24), dall'esterno.

Riferimenti bibliografici

- Bauman Z. (1999), *La società dell'incertezza*, il Mulino, Bologna.
- Biasin C. (2012), *Le transizioni. Modelli e approcci per l'educazione degli adulti*, PensaMultimedia Editore, Lecce.
- Bodei R. (2002), *Destini personali. L'età della colonizzazione delle coscienze*, Feltrinelli, Milano.

² Abbiamo introdotto una variazione espositiva rispetto all'autore.

³ Cfr. la nota sopra.

- Castiglioni M. (a cura di, 2008), “I nuovi adulti”, in *Adulthood*, 28, Guerini e Associati, Milano.
- Castiglioni M. (a cura di, 2011), *L'educazione degli adulti tra crisi e ricerca di senso*, Edizioni Unicopli, Milano.
- Chabot P. (2023), *Avere tempo. Saggio di cronosofia*, Treccani Libri.
- Demetrio D. (1991), *Tornare a crescere. L'età adulta tra persistenze e cambiamenti*, Guerini Studio, Milano.
- Erikson E.H. (1984), *I cicli della vita. Continuità e mutamenti*, Armando, Roma.
- Gould R.L. (1983), “Le trasformazioni nella prima e media età adulta”, in Smelser N.J., Erikson E.H., *Amore e Lavoro*, Rizzoli, Milano.
- Knowles M. (1978), *The adult learner: a neglected species*, Gulf Publishing Company, New York.
- Lapassade G. (1971), *Il mito dell'adulto*, Guaraldi, Firenze.
- Levinson D.J. (1978), *The Seasons of Man's Life*, Knopf, New York.

Ringraziamenti

Accingersi all'impresa di scrivere i ringraziamenti a chi ha, in vari modi, contribuito alla stesura del proprio testo, è sempre un momento imbarazzante.

Per quanto mi riguarda e riguarda questo libro che – se pur breve – ha richiesto un lungo tempo di riflessione e molte letture, mi viene da ripensare con graditudine ai discorsi, conversazioni e confronti con molte persone sui significati di alcune tematiche qui affrontate o addirittura sul senso complessivo di questo libro e sulla mia necessità di scriverlo.

Non posso quindi fare riferimenti precisi, ma chi con me ha parlato, discusso, letto e confrontato ipotesi, pensieri ed emozioni sa di aver avuto parte centrale nel mio lavoro.

Tuttavia desidero in particolare ringraziare Micaela Castiglioni che ha seguito – e anche talvolta giudiziosamente criticato – tutto il processo della mia scrittura e ha accettato di scrivere la prefazione al testo.

Con lei, che lo coordina, voglio ricordare il gruppo *Nusa* (Nuove Soggettività Adulte) con cui negli ultimi mesi ho collaborato, ascoltando e imparando dalle varie, diverse competenze delle persone che ne fanno parte. *Nusa* è anche un laboratorio di ricerca collegato alla Cattedra di Educazione degli Adulti presso l'Ateneo Bicocca, Dipartimento di Scienze della Formazione.

Contemporaneità e Nuove Adulità

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<https://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Contemporaneita%27 e Nuove Adulita%27>



Publicazioni recenti

4. Roberto Melloni, *Prima che i fiori di plastica appassiscano. Note sul mutamento del cambiamento*, 2024, pp. 116.
3. Claudio Cippitelli, Susanna Ronconi (a cura di), *A casa di mia sorella, niente. La vita e i consumi delle persone che usano droghe durante il lockdown. Una ricerca qualitativa*, 2022, pp. 264.
2. Marianna Capo, *Storie di vita e conoscenza di sé. L'esperienza del Progetto OPENN*, 2023, pp. 228.
1. Micaela Castiglioni (a cura di), *Per una pedagogia dei transiti nell'età adulta*, 2021, pp. 224.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di giugno 2024